

rosati LANCIA
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

ieri ☺ minima 4°
● massima 13°
Oggi ☀ il sole sorge alle 7.37
e tramonta alle 16.51

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Augura
Buone
Feste



**Tutti in coda
Inizia l'assalto
alle «vendite
promozionali»**

Passata la febbre del regalo di Natale, parte la serie delle «vendite promozionali». Grandi cartelli in vetrina promettono sconti del 30, 40, 50 per cento. E i clienti non si fanno attendere. Tutti in fila, per accaparrarsi «pezzi» firmati con sconti clamorosi e per cogliere le «primizie» in attesa che comincino i saldi di fine stagione. Folle «ansiose» in tutte le strade del centro. È un successo per la catena di negozi «Luisa Spagnoli», dove per entrare bisogna attendere pazientemente il proprio turno.

**Protesta
dei produttori
sul prezzo
del latte**

Duecento allevatori e produttori hanno manifestato ieri davanti alla centrale di Roma, per protestare contro la decisione «unilaterale» dell'azienda di aumentare il prezzo del latte alla stalla, senza consultare preventivamente i sindacati di categoria. Le organizzazioni hanno chiesto il ritiro del provvedimento e la ripresa delle trattative tra le parti. Ieri, intanto, dopo l'incontro tra alcuni rappresentanti sindacali e i vertici dell'azienda, allevatori e produttori hanno deciso di sospendere lo stato di agitazione. Non ci dovrebbe essere, perciò, nessun problema nei prossimi giorni per l'approvvigionamento di latte della città.

**Sfregiata
per gelosia
giovane
entrepeneuse**

Un taglio dalla bocca allo zigomo, infero con una coltellata da una donna che si è subito allontanata. Rosita Blacoeva, ventiduenne bulgara, è stata ferita ieri mattina all'alba mentre usciva dalla «Boite Pigalle», un locale in via dell'Umiltà dove lavora come entrepeneuse. I sospetti si sono concentrati sulla moglie di un cameriere dello stesso night, che avrebbe colpito la ragazza per gelosia. Rosita Blacoeva è stata soccorsa da una sua collega e medicata al policlinico Umberto I. Ne avrà per 10 giorni.

**Via le insegne
dal Bar Navona
Stonano
con la piazza**

Insegne esagerate, abusive, spropositate, fuori luogo. Da buttare alle ortiche. Questa volta, a finire sotto la mannaia, o meglio sotto il cacciatore del Comune, sono state le insegne del «Bar Navona», allacciato proprio sulla celebre piazza. Una dopo l'altra sono state smantellate le lettere luminose che sarrastavano il tendone che l'ombra ai tavolini.

**Incendiate
due roulotte
nel campo nomadi
della Magliana**

Due roulotte, parcheggiate insieme ad altre nel campo nomadi di via della Magliana vecchia, sono state distrutte da un incendio scoppiato ieri intorno alle 22. Non ci sono feriti. Le roulotte appartenevano a una donna anziana e a una giovane coppia che vi stavano dormendo: sono riusciti a fuggire prima che il fuoco si propagasse. Secondo la testimonianza degli zingari, le fiamme sarebbero state appiccate da un gruppetto di persone che ha scagliato alcune bottiglie incendiarie da un vicino terrapieno. I maggiori funzionari della polizia non hanno finora dato conferma alla versione dei nomadi.

**Arriva
la Befana...
in canoa
e in bicicletta**

Spettacoli di beneficenza, favole teatrali, «maratone» in bicicletta e di ghiù sul laghetto dell'Eur. Si è già dato il via ai appuntamenti per l'arrivo della Befana. Dolci biologici, libri di favole, semi d'albero in cambio di abiti usati» a Natale dalla «Befana in canoa» dell'Eur (appuntamento alle 10 per i pignoli, alle 9 per chi arriva in bici partendo dall'obelisco di piazza S. Giovanni). Promossa da «Acquacorrente», l'iniziativa prevede anche uno spettacolo teatrale per bambini. Al «Teatro Brancaccio» sempre alle 10, Dalla, Jovanotti, Luca Barbarossa e altri animeranno una mattinata per la «Befana del poliziotto». E infine «Europae familia» organizza la consueta sfilata ciclistica fino a piazza San Pietro. Per informazioni telefonare al 2410483 e al 6376103.

MARINA MASTROLUCA



**Anno nuovo Atac
Sul bus
solo con Big
e biglietti orari**

Tramonta il biglietto di corsa semplice, l'Atac si converte al biglietto orario. Dal primo gennaio non sono più in vendita i tagliandi da 700 lire, ma solo quelli orari, che costano 800 lire e hanno validità di un'ora e mezza, e i Big (prezzo 2800 lire, validità di un giorno per tutta la rete di trasporto pubblico romana). I vecchi biglietti potranno essere utilizzati ancora per tutto il mese di gennaio, mentre a febbraio dovranno essere cambiati con i tagliandi Big e orari. Un po' di stupore per la novità. E c'è chi sbircia nei botteghini Atac chiedendo lumi sul da farsi.

La polizia municipale denuncia
«Contro il traffico
solo improvvisazioni
e noi abbiamo mille padroni»

La Cgil: «L'Arvu riprende
le nostre critiche alla giunta»
Il Codacons:
«C'è troppo corporativismo»

L'accusa dei vigili

«L'assessore è un incompetente»

«Contro il traffico il Campidoglio non fa niente». L'Arvu, 4.000 iscritti, accusa Piero Meloni, assessore alla Polizia Urbana, di incompetenza, il sindacato di inefficienza, e il Codacons di aver ingiustamente denunciato il comandante del corpo. Mentre in assessorato sono ancora in ferie, il Codacons controbatte: «Difesa della corporazione». Per la Cgil «L'Arvu riprende le nostre critiche».

TERESA TRILLO

«Sul traffico si continua a improvvisare, mentre la paralisi è costante. Bastano tre gocce di acqua per mandare in tilt i semafori intelligenti». I parcheggi continuano a essere un miraggio. Non si può programmare nulla quando si hanno mille padroni. L'Associazione romana vigili urbani, circa quattromila iscritti, punta l'indice contro Piero Meloni, assessore alla polizia urbana, de-

ve situazione del traffico a Roma. L'Arvu ha lanciato ieri queste accuse difendendo un comunicato stampa del consiglio direttivo, riunitosi nei giorni scorsi.

L'Associazione romana vigili urbani, nel comunicato, fa quadrato attorno a Francesco Russo, comandante del corpo, ritenendolo estraneo allo scempio che si sta perpetrando ai danni della città e dei suoi abitanti. E aggiunge che «i vigili non hanno direttive chiare, non hanno radio smitenti, non hanno cappotti se la fredda, né impermeabili se piove, non hanno auto efficienti, né moto. Non si può dirigere nulla senza strumenti adeguati, che vengono continuamente solo promessi».

Prima delle vacanze natalizie, come sempre, migliaia di macchine hanno paralizzato la capitale. Gli assessorati al

traffico e alla polizia urbana non avevano messo a punto un piano particolare per arginare il «traffico da regali». E misure come corsie protette - cinque percorsi sperimentali riservati agli automobilisti e controllati dai vigili urbani - e gli - gruppo intervento traffico, una super pattuglia di vigili - decise nei mesi scorsi, sono fallite.

Mentre in assessorato le porte sono ancora chiuse per ferie, il Codacons controbatte. «L'Arvu deve prendere atto che le ripetute denunce del Codacons sono una realtà indiscutibile - dice Vito Nicola De Russis, vice presidente del Codacons - L'associazione risparmia il comandante, che dipinge come impotente di fronte alle prepotenze dei politici, e risparmia i singoli componenti della categoria, privi di direttive e strumenti di lavoro. L'assoluzione non può essere de-

Intervista al professor Stefano Gori del dipartimento idraulica e trasporti della Sapienza: «Si invita la gente ad abbandonare il bus»

E per paradosso troppe strade fanno l'ingorgo

Basta costruire strade in città. Creano traffico. Lo hanno dimostrato studiosi inglesi riprendendo un paradosso elaborato negli anni Sessanta. E la nuova via Olimpica a Roma è l'ultimo esempio. Piuttosto largo al mezzo pubblico e vigili, che tanto si lamentano, nei punti giusti. Perché il metrò va sempre dritto? Intervista all'ingegnere Stefano Gori, del dipartimento idraulica trasporti e strade de «La Sapienza».

FERNANDA ALVARO

«Trovare il «colpevole» del traffico romano è impossibile. Ma questo non significa che si ormai giunto al momento di incrociare le braccia e aspettare la fine. Ci sono delle cose da fare e altre da non fare più. Per esempio è meglio non costruire più strade perché, strano ma vero, più strade fanno più ingorgo».

Ma è proprio vero? Se ci sono più possibilità per arrivare a uno stesso punto dovrebbe diminuire il traffico. È un paradosso, ma è stato di-

mostrato. Lo hanno fatto nel 1987 tre ingegneri dell'University College di Londra. Mogridge, Holden, Bird e Terzis, hanno rispolverato il paradosso di Downs-Thomson. Una teoria vecchia di più di un ventennio. Questa teoria dice che dagli anni cinquanta ai giorni nostri per andare da un certo punto della periferia a un certo punto del centro con un mezzo pubblico su ferro o con un privato ci si impiega sempre lo stesso tempo. Eppure in tanti anni di strade ne sono state costruite e le auto o i pullman o an-

che le ferrovie vanno più veloci. E allora? Succede questo: se si costruisce un'autostrada urbana si invita la gente ad abbandonare il mezzo pubblico e prendere l'auto. E mentre in molti si sistemano sulle vetture private, quelle pubbliche restano vuote e se restano vuote o meno piene, guadagnano di meno e se guadagnano di meno saranno costrette a ridurre le corse e se riducono le corse andranno più lente. Dall'altra parte sull'autostrada c'è l'ingorgo.

Teorie, magari accertate, ma a Londra. Qui a Roma sono sempre valide?

Certo. La dimostrazione ultima è l'Olimpica. Raddoppiata e trafficata più di prima. Ci hanno messo pure i semafori intelligenti, ma questi apparecchi non possono mica prevedere il futuro, la doppia e tripla sosta. Gli automobilisti costretti a zigzagare tra le macchine parcheggiate arrivano tardi al semaforo intelligente che nel frattempo, in un attacco di

«retinismo» sarà diventato rosso e bloccherà tutto. Inutile costruire e impiantare. Prima bisogna razionalizzare e a Roma manca un piano del traffico e un piano della sosta.

E poi?

Ci prendiamo in giro a vicenda. Il Comune dice che è colpa del disavanzo dell'azienda di trasporti. Atac in testa. L'azienda dice che la colpa è del Comune che amministra i fondi. La stessa tenta di prendere in giro gli utenti facendoli viaggiare sempre peggio, ma la gente si difende non pagando il biglietto. E poi i vigili. Se la prendono con gli automobilisti facendo multe giuste e ingiuste e gli automobilisti rispondono tentando di aggirare il vigile e parcheggiando in ogni dove nella speranza, nemmeno tanto remota, di scampare al tacuino delle punizioni.

Ma voi ingegneri del traffico avete mai provato a dare un consiglio all'assessore?

E come no? Lo facciamo, lo facciamo. Anche se poi l'as-

sessore ha un suo staff di tecnici. Proprio a uno di loro nei giorni scorsi chiedevo perché mai la metropolitana romana va sempre dritta. Qualche curva sarebbe utile, no?

E perché il metrò non cambia mai direzione?

Semplice, semplicissimo. Perché per aprire un cantiere ci sono sempre una serie di blocchi burocratici. Dunque una volta superato l'ostacolo, meglio non fare disordine e proseguire nella direzione intrapresa. Non è certo una bella cosa. Se si blocca quel ramo si blocca tutto, ma si sa. Qui le cose non si decidono. Succedono e basta. Improvvisazione, emergenza sono le uniche parole d'ordine. E i Mondiali hanno dimostrato che l'emergenza è deleteria. Tutto o quasi quello che è stato prodotto per l'avvenimento sportivo è adesso perfettamente inutile. Con buona pace dei miliardi spesi.

Ma se fosse lei l'assessore al traffico?

Per cominciare mi metterei a pensare. Poi comincerei a pensare. Penserei alle macchine: un milione o più. Alle aziende di trasporto pubblico: Atac e Acotral non riescono neppure a mettersi d'accordo per fare una sola tessera. Altro che «trasporti integrati». E poi ai vigili. Li si incontra a gruppi o non ci si vede. Eppure basta la giacca di uno di loro per diventare gli automobilisti più disciplinati. Non è la sanzione in sé a fare paura, per altro nel 90 per cento dei casi si riesce a svincolarsi, ma il timore di essere colti in flagranza. Quindi la chiusura del centro, che poi è apertissimo. Magari su corso Vittorio non c'è l'ingorgo, ma quelli che abitano sul lungotevere hanno poco da vivere. Anzi mi chiedo com'è che non sono ancora morti di smog.

Cambierà mai questa situazione?

Sì, se cambieranno i governi delle città. Se gli amministratori saranno giudicati per quello che fanno e non per altro come sembra succeda a Roma.

Hanno votato 84 sezioni su 184, Bassolino al 4,1%

Il congresso Pci al giro di boa Occhetto 54,2%, Ingrao 40,7%

54,2% alla prima mozione, 40,7% alla seconda, 4,1% alla terza. Questo il responso delle sezioni del Pci quando è stata svolta circa la metà dei congressi. A scegliere l'albero e il Partito Democratico della Sinistra è stato il 56,1%, il 41,6% dei voti al Pci-Ds. Alta fino ad ora la partecipazione. Su 12.639 iscritti hanno votato 6.740, il 53,3%. Tra due settimane, il 17-18-19, si terrà il congresso di federazione.

FABIO LUFFINO

Le 84 sezioni su 184 che hanno svolto i loro congressi hanno, sin qui, conferito la maggioranza dei consensi alla prima mozione e al Pds.

54,2% alla proposta di Occhetto e 56,1% al partito simboleggiato dalla quercia. A circa un anno di distanza dallo scorso congresso nel Pci romano ci sono stati soltanto piccoli aggiustamenti di posizioni.

La seconda mozione ha ottenuto il 40,7% (i consensi sul Pci-Ds sono stati pari al 41,6%).

Nelle scorse assise la mozione Ingrao-Natta ottenne il 42,5% e la prima il 53,8%. Fino ad ora i bassoliniani rac-

colgono il 4,1% dei voti.

La discussione su un passaggio «storico» ha coinciso con una partecipazione notevole. Su 12.639 iscritti si sono espressi su nome, simbolo e mozioni 6.740 tesserati (uno in più sulle mozioni), il 53,3%. 3.782 hanno votato per il Partito Democratico della Sinistra, 2.805 hanno scelto il simbolo del Pci-Ds.

153, molti, il 3,3%, hanno «rifiutato» entrambe le proposte.

Il conteggio dei consensi cambia, leggermente, se si passa alle mozioni. 3.657 hanno premiato la proposta del segretario, 2.748 hanno sostenuto «Ri-

fondazione comunista» e in 282 si sono schierati per la mozione Bassolino.

Al momento attuale 200 sono i delegati della prima mozione, 123 quelli della seconda e 2 quelli della terza.

Meno di un anno dall'ultimo congresso ha mutato di pochissimo anche le scelte nelle singole sezioni.

La periferia opta maggiormente per la proposta di Occhetto, 100% a Castel Giubileo, 92% a Cesano, 90% a Forte Prenestino 88% all'Anagnino-Tuscolano, 86% a San Giorgio di Acilia, 86% a Prima Valle, 81% Moranino e 79% a Tor de' Menci.

Alta l'adesione alla prima mozione anche alla sezione Parioli (88%).

«Rifondazione comunista» s'impone largamente a Pietralata (79%), San Lorenzo (66%), Ponte Milvio (66%), Tor de' Schiavi (79%), Esquilino (60,4%), Flaminio (60,4%), Nuova Tuscolana (81%).

La massima attrazione per la mozione Bassolino si è avuta alla Centrale del Latte: qui ha ottenuto il 61% dei vo-

ti. Discrete adesioni ad Ostia Levante (19%), alla sezione Informazione (18,03%), all'Alberone (21%) e all'Eur, dove con il 14,5% i bassoliniani hanno raggiunto il secondo delegato che si aggiunge a quello della Centrale del latte.

Nelle prossime 10 giorni si svolgeranno i 100 congressi mancanti.

Le ultime intense tappe che chiuderanno il confronto nelle sezioni, prima del congresso di federazione che si terrà il 17-18-19 gennaio. Ancora non è stata scelta la sede.

Nel tre giorni che separano le assemblee di sezione da quella romana si svolgeranno «convention» di esterni, quelli registrati, nelle venti circoscrizioni della città. In questa sede gli esterni sceglieranno i loro delegati.

Delle tre figure di non iscritti previsti dal regolamento congressuale, esterni registrati, sinistra dei club e indipendenti, soltanto questi ultimi parteciperanno tutti, direttamente, al congresso di federazione.

Ferito un bandito in viale Tiziano

Rapina l'auto a un Cc che reagisce e gli spara

Un rapinatore di 26 anni, Luciano Sciarra, è stato ferito ieri sera in viale Tiziano da un carabiniere in abiti civili al quale poco prima, dopo averlo minacciato con una pistola, aveva rubato il portafogli e la macchina, una Fiat Croma. Il militare ha reagito sparando cinque colpi con la pistola d'ordinanza e ferendo al braccio il rapinatore, poi rintracciato in un bar in viale Parioli.

GIULIANO ORSI

Poteva essere una rapina facile. La pistola puntata alla tempia di quel giovane in abiti civili, il portafogli, le chiavi della macchina, la fuga. Peccato che quel giovane che ieri sera si trovava in viale Tiziano, al Flaminio, non fosse un qualsiasi giovane, ma un carabiniere in servizio presso la stazione di Centocelle che stava aspettando un collega. Peccato che il rapinatore, che non abbia esitato ad estrarre la pistola d'ordinanza e a fare fuoco cinque volte. Due proiettili hanno raggiunto al braccio e, di striscio, al collo il malvente che comunque è riuscito a dileguarsi a bordo dell'auto appena rubata. È stato catturato poco dopo, in un bar di viale Pa-

colpito Sciarra al braccio sinistro e al collo, ma soltanto di striscio. Non è però bastato per frenare la fuga del rapinatore che s'è subito dileguato verso piazzale delle Belle Arti.

Il carabiniere ha subito fermato una macchina dell'Euro-pol che si trovava a passare in viale Tiziano, avvisando via radio la centrale operativa e descrivendo l'aggressore. Mezz'ora più tardi una delle pattuglie l'ha rintracciato nel bagno del bar «Bambus», in viale Parioli 79. Era stremato, aveva perso molto sangue. La macchina l'aveva abbandonata a poca distanza, all'altezza del civico 12 della stessa strada.

Sul sedile anteriore i carabiniere hanno recuperato il portafogli del collega. L'equipaggio della stessa pattuglia l'ha immediatamente portato al pronto soccorso del Policlinico Umberto I dove i medici l'hanno medicato, disponendone inoltre il ricovero. Nei confronti di Luciano Sciarra, tuttora piantonato in ospedale, è stato emesso un fermo di polizia giudiziaria per rapina aggravata e porto abusivo di arma da fuoco, una Colt calibro 8.



**Ossido di carbonio
A Tavernelle
famiglia sterminata**

A PAGINA 22